

Fabri — Fani — Fede.  
 Galdier — Giunti — Gorio.  
 Loero — Lucchini Angelo.  
 Mantica — Masselli — Marcello — Ma-  
 resca — Marghieri — Mariotti — Mercè —  
 Miniscalchi-Erizzo — Mira — Modestino —  
 Molmenti — Morando — Morelli Enrico.  
 Nuvoloni.  
 Ottavi.  
 Pavoncelli — Pianese — Pinna — Pla-  
 cido — Podestà.  
 Raggio — Raineri — Resta-Pallavicino  
 — Rubini.  
 Sanarelli — Scalini.  
 Torrigiani.

*Sono ammalati:*

Gattoni.  
 Rizza Evangelista — Rizzo Valentino.  
 Toaldi.

**Si riprende la discussione sul disegno di legge  
 relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli.**

CREDARO, *sottosegretario di Stato per  
 l'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per  
 l'istruzione pubblica*. Il disegno di legge che  
 stiamo discutendo, è stato presentato dal  
 ministro di agricoltura e commercio senza  
 alcuna intelligenza con quello della istru-  
 zione, il quale è stato chiamato in causa  
 improvvisamente durante la discussione.  
 Nell'assenza dell'onorevole ministro Boselli  
 che si trova al Senato, io mi sento in do-  
 vere di rispondere ad alcune osservazioni  
 fatte dall'onorevole Cabrini e dall'onorevole  
 relatore.

Anzitutto io debbo rilevare nella legge  
 una lacuna, forse dovuta alla circostanza  
 che la Minerva non intervenne come colla-  
 boratrice dell'agricoltura.

Nell'articolo 2 si parla della legge sul-  
 l'obbligo scolastico del 15 luglio 1877. Ma  
 un'altra legge intervenne nel frattempo a  
 regolare l'obbligo scolastico, ed è quella  
 dell'8 luglio 1904. Questo silenzio può la-  
 sciare intendere che la legge dell'8 luglio  
 1904, che estende l'obbligo al corso supe-  
 riore in quei comuni dove esso sia istituito,  
 non abbia valore per i fanciulli che lavorano  
 nelle industriali.

E poichè si chiede una proroga alla ese-  
 cuzione della legge sull'obbligo scolastico  
 creato dalla legge del 1877, bisogna che essa  
 sia chiesta anche per la legge dell'8 luglio  
 1904. Io ho concretato, d'accordo con l'o-  
 norevole ministro di agricoltura, un arti-  
 colo 2 sostitutivo di quello che sta innanzi

alla Camera, col quale articolo si viene a  
 dispensare gli industriali, per un anno, an-  
 che dall'obbligo dell'osservanza del corso  
 elementare superiore, e questa disposizione  
 è ragionevole, perchè se si dispensa dal  
 meno si deve necessariamente dispensare  
 anche dal più.

L'onorevole Cabrini, accettando questa  
 proroga come una necessità di cose, si ri-  
 volgeva al Governo e lo invitava a dire  
 quali intenzioni esso ha per promuovere effi-  
 cacemente la istruzione elementare dei lavo-  
 ratori. Egli diceva: vi concediamo questa  
 pausa, ma vogliamo sapere quale è il vo-  
 stro programma.

Il Governo non ha bisogno qui di esporre  
 delle teorie, ma deve solamente richiamare  
 l'attenzione della Camera sul disegno di  
 legge sul Mezzogiorno, del quale è stata  
 testè presentata la relazione. Esaminate  
 questo disegno di legge al titolo VI che tratta  
 dei provvedimenti scolastici, e vi troverete  
 le disposizioni, che l'onorevole Cabrini ha  
 reclamate nel suo discorso. Egli diceva:  
 Volete organizzare seriamente l'istruzione  
 elementare? Ebbene con questo disegno  
 di legge si mira ad organizzarla seriamente  
 nelle provincie del Mezzogiorno, in quanto  
 che il Governo assume a sue spese di isti-  
 tuire dei corsi elementari inferiori in quelle  
 frazioni borgate dove si possano raccogliere  
 almeno 40 alunni in età di frequentare la  
 scuola.

Ma vi è di più. Nel Mezzogiorno le scuole  
 aperte non sono sufficienti per contenere  
 tutta la popolazione scolastica. Si trovano  
 agglomerati insieme 80, 90, 100 e più alunni,  
 e l'insegnamento in queste condizioni non  
 riesce efficace. L'articolo 49 del disegno di  
 legge, che voi, onorevoli colleghi, sarete  
 presto chiamati ad esaminare, dispone che  
 lo Stato intervenga con due terzi della spesa  
 a sdoppiare le classi, dove questo sdoppia-  
 mento è necessario.

Inoltre combatte l'analfabetismo con  
 l'articolo 53, istituendo per le sole pro-  
 vincie del Mezzogiorno 2,000 nuove scuole  
 serali e festive in aggiunta a quelle 3,000  
 già istituite con la legge dell'8 luglio 1904.

L'onorevole Cabrini ha raccomandato  
 l'assistenza scolastica. Egli dice: l'obbligo  
 non è osservato, talvolta per l'incuria delle  
 famiglie, tal'altra per l'ignoranza o per il  
 bisogno economico che spinge i genitori a  
 fruire del lavoro dei fanciulli. L'articolo 55  
 della legge, con un ardimento nuovo per il  
 nostro paese, mette in bilancio la somma  
 di 300 mila lire per promuovere nell'Italia  
 meridionale l'assistenza scolastica.